

VI.

**Il settore educazione fisica
e sportiva**

1. Obiettivi del settore di studio dell'educazione fisica e sportiva

L'educazione fisica scolastica mira a favorire lo sviluppo globale dei giovani, grazie all'essenziale contributo che la materia è in grado di apportare in ambito fisico e psichico. L'apprendimento in questi ambiti permette di agire in modo autonomo e responsabile in relazione con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente.

Attraverso la pratica scolastica di attività motorie diversificate ogni allievo acquisisce le competenze (conoscenze, capacità e attitudini) che concorrono a uno sviluppo positivo nell'ottica della formazione dei futuri cittadini. Essa, proponendo attività corporee, fisiche e sportive, non si occupa solo del movimento, ma dell'individuo che si muove; non si occupa solo delle tecniche, ma anche della personalità del soggetto che agisce.

Utilizzare il termine movimento in questa concezione dell'azione motoria appare pertanto riduttivo. Per valorizzare l'attenzione portata alla globalità del soggetto che si muove, viene dunque utilizzata la nozione di condotta motoria. Essa consiste nel tentativo di cogliere, accanto alle manifestazioni oggettive osservabili del movimento (spostamenti, arresti, finte, ecc.) e ai dati oggettivi misurabili (punteggi, tempi, distanze, frequenza dei battiti cardiaci, ecc.), anche il significato ad essa associato, quindi ad esempio le intenzioni, le strategie motorie, le percezioni e le emozioni, forse più difficili da interpretare, ma sicuramente di importanza decisiva per lo sviluppo della persona.

Possiamo perciò affermare che l'educazione fisica si interessa della condotta motoria e il suo campo di indagine è il soggetto in movimento, con tutte le dimensioni legate alla propria personalità: affettiva, cognitiva, relazionale, biologica ed espressiva; e che intervenendo sulle condotte motorie dell'allievo si prefigge, quale finalità ultima, uno sviluppo globale dell'essere.